

Marius L.ion in Onore della Vita..  
E di Tutto ciò che è..



Marius L. - 14.03.2020.. Nati per amare..

Da quando l'Essere Uno decise di "dividersi" in tante parti di se stesso, e ognuno assunse una identità illusoriamente separata, l'Unità è rimasta relegata semplicemente come principio di ogni cuore.

In ognuno scorre la stessa identica essenza del creatore, come tra l'uno e l'altro, così il creatore Uno mai è stato diverso dall'Uno e Solo, così come era all'origine.

Se l'ingannevole divisione può servire a garantire innumerevoli e indefinite interazioni tra ogni singola parte, anche la più apparentemente insignificante, l'unità serve a ricordare la reale natura di ogni cosa. Indipendentemente da ogni ricordo, voluto, condizionato, manipolato, o estorto, di ciò che è agli albori del tutto ciò che È.

In questo momento in cui chi ha scelto il non amore, e la non pace, ed è completamente succube di basse densità, quali il potere, la paura, l'esigenza di sopraffazione, cerca disperatamente un immaginario sopravvento per mantenere il controllo, la memoria di chi, o ciò che siamo, è di estrema rilevanza.

Noi siamo Dio, o, meglio, lo stesso Creatore.

Noi siamo Uno.

Noi siamo quell'energia che tutto tiene unito, e che qualcuno ha chiamato Amore.

Noi siamo, semplicemente. Siamo quell'Io Sono che rimane il Dio di questo Universo.

E noi siamo ciò che siamo, anche.

Per questo il cuore, che predilige l'Unità, dove è rimasta conservata quella scintilla di Uno, diventa il motore di ogni ritorno. Ritorno all'apertura, alla gloria, all'onore, pur nella quiete.

Alla sperimentazione di ogni cosa, nel totale rispetto di tutto e tutti.

Perché dobbiamo certamente conoscere quella verità che in montagne di rifiuti e spazzatura, possano annidarsi molte vipere e serpenti dall'insidiosissimo veleno.

Ma mai dimenticare che non tutti i serpenti sono pericolosi. Che non tutti spruzzano sostanze letali su chiunque.

Non tutti hanno paura. Non tutti cercano il male per altri [e, quindi, per se stessi].

Così, è inutile temerli. E temerci l'un l'altro.

Magari quel serpentello avanza verso di noi e potrebbe addirittura desiderare qualcosa, che potrebbe essere affetto, simpatia, amicizia, compagnia, protezione, fisicità. Ma non è così sicuro che le sue intenzioni siano, volontariamente o meno, perfide nei nostri confronti.

Noi siamo esseri nati per interagire, per condividere. Noi siamo spiritualmente poliamorosi. E possiamo amare tutti, indeterminatamente. Qualcuno più a distanza, altri più vicini. Ma tutto nella perfetta e completa libertà di ognuno, e con l'accordo preciso di tutti i partecipanti al gioco.

Possiamo scegliere qualsiasi svago, ma tutti gli intervenienti sono, e dovranno essere, consapevoli e coscienti di ciò che intraprendono. Tutti indistintamente. Anche coloro che ne sono in qualche modo, anche superficialmente e non direttamente, interessati.

Perché nulla deve esistere che non comporti il legittimo e intenzionale consenso.

Così, mentre qualcuno, ma è veramente una piccolissima frangia, che crede di potersi ergere a dio degli altri, e che pensa, non si comprende il perché, di essere più dio di altri, e che è solamente incollato a quell'orpello con le emozioni più basse che siamo mai state immaginate, cerca di tenerci separati e sottomessi, noi semplicemente controbattiamo che siamo nati per amare, e per unirci con chi vogliamo, e per coinvolgerci, e coinvolgere - insieme a chi lo vuole - l'intero cosmo e oltre.

E che addirittura non abbiamo nemmeno bisogno di essere uniti, visto che, guardando il nostro cuore, troveremo solo l'Uno indissolubilmente connesso con ciò che alla fine Se Stesso.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L. -Namasté!



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.